

Università del Tempo Libero

2025/2026

Giovedì 16 aprile 2026

**LA REPUBBLICA DEMOCRATICA UN CAMMINO LUNGO 80 ANNI:
uomini, donne, libertà e dignità.**

Alessandro Pollio Salimbeni, vice presidente nazionale ANPI

80 anni dalla scelta della forma dello Stato: questo fu il referendum del 2 giugno 1946.

Per la prima volta – non solo in Italia ma se non sbaglio nel mondo intero – un popolo sceglie con il suo voto quale debba essere la natura, la caratteristica del suo Stato. Come è stato possibile? E in particolare, trattandosi di uno dei Paesi aggressori e per fortuna sconfitti della seconda guerra mondiale. E, ancora di più, con il voto finalmente a suffragio universale (per la verità il voto delle donne già c'era stato qualche mese prima per le elezioni amministrative) in un Paese arretrato e privo di una tradizione di impegno per il voto femminile, a differenza di molti altri Paesi europei.

La differenza sta nella Resistenza antifascista che aveva coagulato forze e accelerato processi di emancipazione e sviluppo e aveva ridato dignità. La Costituzione l'abbiamo scritta da soli, non come Giappone, Germania o Austria, dove venne dettata dagli Alleati,

Il 2 giugno è il punto di svolta in cui si condensa tutta la storia italiana del Novecento ed è anche il rovesciamento della storia precedente: voto uguale, segreto, senza limiti di reddito (rimane traccia nei fallimenti), base popolare (il Risorgimento non l'aveva avuta).

Come funzionava lo Stato tra Consulta e Costituente

I punti forti della rinascita:

1. lo spirito costituente: l'impegno comune di ricercare i punti di contatto e rispetto prevalenti sui punti di differenza, e di qui lo sguardo al futuro e non al passato;
2. l'equilibrio tra i poteri, non solo la loro distinzione (problema permanente, vedi le esperienze di oggi, compreso il recente referendum)
3. equilibrio nel confronto: governo faceva le leggi, solo dal 1948 ci sarà, a Costituzione approvata, la separazione tra potere legislativo ed esecutivo.

I problemi:

1. cambiato il quadro da monarchia a Repubblica, cosa cambia nel concreto del funzionamento dello Stato? E in particolare nel rapporto tra il potere e il cittadino?
2. Cosa si chiede al nuovo Stato? E cosa ai "nuovi cittadini"?
3. Le promesse e le premesse della democrazia: conoscere, capire, agire = sono le basi fondamentali, cioè libertà dall'ignoranza e dal bisogno che da sole e tanto più insieme distorcono la capacità di scegliere in modo consapevole.

Oggi tutto sembra più difficile: ma lo è davvero rispetto a 80 anni fa? Con un Paese distrutto da ricostruire? Scavare un po' su questo problema, trovando nuove forze da una ispirazione che pur avendo 80 anni sembra ancora giovane perché promettente e aperta verso il futuro

Alessandro Pollio Salimbeni è stato per molti anni funzionario e poi dirigente della Regione Lombardia e del Comune di Milano, laureato in filosofia e in scienze politiche. Ha pubblicato studi di economia turistica e di politica istituzionale.

Attualmente è consigliere delegato della Fondazione Isec ETS – Istituto per la storia dell'età contemporanea. È vice presidente nazionale dell'ANPI. Esperto di relazioni internazionali, rappresenta l'ANPI nella Federazione Internazionale dei Resistenti con sede a Berlino.